

Le piante e l'uomo

In natura sono state identificate circa 350 000 specie di piante; di queste circa 10 000 si sono rivelate utilizzabili dall'uomo, ma solo un migliaio hanno una certa importanza economica. Le piante utilizzate dall'uomo per l'alimentazione sono quasi tutte Angiosperme: in un certo senso le sono alla base della nostra civiltà.

Le specie che vengono utilizzate per l'alimentazione sia dell'uomo sia degli animali di cui esso si nutre possono essere suddivise in: cereali, radici e tuberi, piante oleaginose, piante per la produzione di zucchero, alberi da frutto, ortaggi.

Oltre agli impieghi alimentari, le piante hanno un notevole interesse anche per settori come la produzione di fibre tessili, oli industriali, essenze, gomma, legname, principi attivi per scopi medicinali.

I **cereali** (frumento, riso e mais) appartengono alla famiglia delle *Poaceae* (Graminacee): comprendono le più importanti piante alimentari e forniscono più della metà di tutte le calorie consumate dall'uomo.

Le **leguminose** (soia), appartenenti alle *Fabales*, sono le principali fonti di proteine nella dieta umana e fra le piante alimentari sono seconde solo ai cereali. Spesso nei loro semi, oltre a un elevato contenuto proteico, si ritrova un notevole contenuto di olio.

Le **radici** e i **fusti** sotterranei (tuberi) sono solitamente molto ricchi di amido, come nel caso delle patate, e ciò li rende alimenti ideali per fornire i carboidrati per la dieta di milioni di persone.



Pianta del riso



Soia



Campo di mais



Piantazione di canna da zucchero.



Pesco



Pianta della gomma.

La maggior parte dello **zucchero** consumato nel mondo è fornito da due piante: la canna da zucchero (graminacea), e la barbabietola da zucchero strettamente affine alla barbabietola da orto. Gli **ortaggi** o verdure sono importanti fonti di vitamine e sostanze minerali necessarie per una corretta alimentazione. Molti ortaggi in realtà sono dei frutti: pomodoro, peperone, zucca e cetriolo. Nelle zone temperate l'**albero da frutto** più coltivato è il melo. Esso appartiene alla famiglia delle *Rosaceae* che comprende altre specie da frutto molto importanti come il pero, il susino, il pesco, il ciliegio, l'albicocco.

Fra gli alberi da frutto tropicali, i più diffusi sono le varie specie di agrumi e il banano.

L'uomo da sempre utilizza varie sostanze di origine vegetale che, pur non avendo particolari pregi dal punto di vista nutrizionale, sono molto apprezzate per la loro capacità di insaporire i cibi. Le **spezie** e le **erbe aromatiche** devono la loro qualità aromatica al fatto che contengono particolari oli essenziali (o essenze).

Foglie della
Pianta del tè.



Molti farmaci sono di origine vegetale e molte piante, soprattutto di origine tropicale, dove è massima la biodiversità, sono molto studiate per la ricerca di nuovi o più efficaci agenti terapeutici.

Altri esempi sono le piante con cui vengono prodotte **bevande** contenenti caffeina (caffè e tè) oppure altre specie con effetti più potenti (**tabacco**).

La specie umana dipende quindi dalle piante per necessità fondamentali come il cibo, per prodotti che migliorano la qualità della vita (oli vegetali, essenziali, gomma, legno, fibre tessili) oltre che per molte materie prime dell'industria moderna. Questa dipendenza ha inciso sullo sviluppo della cultura e della tecnologia umane. Le piante sono fonti di energia rinnovabili ed è ragionevole ipotizzare un loro impiego nel sostituire risorse, in rapida diminuzione, non rinnovabili. Ciò però implica una attenta gestione delle risorse vegetali affiancata a una continua ricerca sul mondo vegetale.